

Santa Messa nella Parrocchia di Sacro Cuore di Cristo Re

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Roma, 17 gennaio 2021

Sul cammino che conduce a Gesù ritroviamo Giovanni Battista!

“Giovanni stava con due dei suoi discepoli”. Con il suo sguardo penetrante che deriva dalla presenza dello Spirito, ci invita a rendere nuova e decisiva quella scelta che è al cuore della nostra identità di discepoli: seguire Gesù!

All’inizio di un nuovo tempo che ci viene donato, non ci è chiesto altro impegno, altra preoccupazione che riprendere quel cammino – spesso faticoso e incerto – alla sequela del Signore Gesù.

Attraverso l’esperienza di alcuni discepoli, narrata dal IV Vangelo, siamo aiutati a mettere i passi giusti per compiere nella verità questo cammino, per comprendere quali siano le esigenze di questo cammino, dove ci porta la scelta di seguire Gesù.

All’improvviso Gesù passa accanto a loro e non l’avrebbero riconosciuto se qualcuno non glielo avesse indicato. E il testimone è Giovanni: con lo sguardo e con la parola mette subito questi due uomini nella traiettoria di Gesù: “e i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù”.

Così è avvenuto anche per il giovane Samuele. Egli “non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore”. Solo il vecchio Eli ha mediato l’incontro del giovane con il Signore, invitandolo all’ascolto di quella misteriosa voce che lo chiamava durante la notte.

E così scopriamo che all’inizio del cammino del discepolo c’è una figura chiave, importante: quella del testimone, colui che ha già conosciuto Gesù, colui che ha l’occhio per riconoscerlo quando passa accanto sulla strada o colui che sa riconoscere la sua voce che chiama nella notte.

Anche se a volte si ha l’impressione di compiere da soli i primi passi alla sequela di Gesù, misteriosamente è presente la testimonianza di tanti fratelli e sorelle che condividono

con noi questo cammino e con la loro vita ci assicurano dell'affidabilità di chi stiamo seguendo.

Andrea e l'altro discepolo si mettono passo passo dietro a Gesù: non sanno nulla di lui. Si sono fidati e, ora che lo seguono, non hanno il coraggio di fargli una domanda. È un atteggiamento corretto. È Gesù che, per primo, deve farci una domanda, ed è la domanda essenziale, quella che permette di fare il secondo passo: "Che cosa cercate?". E la prima parola di Gesù nel IV Vangelo è rivolta a due che lo seguono, è rivolta a ciascuno di noi.

Sia la domanda che la risposta potrebbero sembrare scontate, ma non è mai così quando ci si pone dietro a Gesù. Che cosa cercate in me? Che cosa cercate e attendete per la vostra vita? Quale desiderio avete per mettervi su questa strada? Quale volto di Gesù cerchiamo?

Ogni domanda posta all'inizio di una ricerca, suscita altre domande: il desiderio si purifica da ogni falsità e idolo e pian piano si impara che la propria ricerca è guidata da qualcuno che rivela il suo volto e si fa conoscere. L'invito di Gesù a quei due uomini che lo stanno seguendo è molto semplice: "Venite e vedrete e quel giorno rimasero con lui".

Rimanendo in questa casa la ricerca diventa totalmente vera. La relazione con Gesù ci trasforma, ci libera dalla schiavitù del male per introdurci nell'appartenenza liberante alla sfera di Dio, alla sua signoria salvifica.

Quando si abita insieme in una casa tutto avviene nella relazione: si parla mentre si sbrigano le faccende domestiche, si mangia insieme e si odorano gli stessi profumi, ci si affaccia a una finestra e si vede il medesimo panorama.

Questa è la relazione con Gesù che dobbiamo imparare a vivere e che davvero ci rigenera: tutto viene percepito in relazione a Lui e il suo sentire pian piano diviene il nostro modo di essere, lo stile della nostra vita, il criterio del nostro discernimento. Allora siamo veramente rigenerati!

Ogni giorno il Signore ci rivolge quella domanda che rende possibile il cammino con Lui. Incontrandoci con il suo sguardo ci chiede: che cosa cercate?

Cerchiamo te, Signore, cerchiamo il tuo volto e il luogo dove dimori, cerchiamo la tua pace!